



Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **764** del 18/04/2019 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: GAB/DEL/2019/00009

OGGETTO: Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Coordinamento Regionale Antifascista.

L'anno 2019 addì 18 del mese di Aprile, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Antonio Nunziante	Presidente	Michele Emiliano
Assessore	Cosimo Borraccino		
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Leonardo di Gioia		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Sebastiano Leo		
Assessore	Raffaele Piemontese		
Assessore	Alfonsino Pisicchio		
Assessore	Salvatore Ruggeri		
Assessore	Giovanni F. Stea		

Assiste alla seduta il Segretario Generale: Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Premesso che

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.
- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".
- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti principi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, così configurando il reato di apologia di fascismo.
- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.
- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).
- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».
- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».
- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre

«invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche».

Considerato che

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.
- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.
- La finalità dell'iniziativa, anche per l'elevato valore simbolico, morale e di attivazione delle diverse realtà sociali e istituzionali di tutto il territorio pugliese è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Antimafia Sociale e Legalità.

Si propone

- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa", allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare _____ alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di dare mandato al Direttore Amministrativo del Gabinetto della G.R. di provvedere agli adempimenti amministrativi di competenza.

Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97;

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

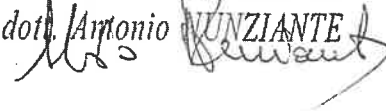
- di far propria la relazione del Presidente, qui da intendersi riportata;
- di approvare lo schema di "Protocollo d'Intesa", allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Il Segretario Generale
della Giunta Regionale
Dott. Roberto Venneri



IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

dott. Antonio **NUNZIANTE**



Protocollo d'intesa

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____

Tra

La Regione Puglia rappresentata dal Presidente Michele Emiliano,

e il Coordinamento Regionale Antifascista, rappresentato da:

FRANCESCO PAGLIARULO ACT,

FERNANDO PAPPALARDO ANPI Puglia

DAVIDE GIOVE ARCI Puglia

GIUSEPPE GESTUNDO CGIL Puglia

MARIO DABBICCO Libera Puglia

VITTORIO VENTURA Rete della Conoscenza Puglia

DAVIDE LAVERMICCO Unione degli Studenti – UDS Puglia

Visti

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.
- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".
- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti principi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, così configurando il reato di apologia di fascismo.
- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.



- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).
- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».
- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».
- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre «invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche».

Considerato che

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.
- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Al fine di contrastare ogni manifestazione di apologia del fascismo, nonché di propaganda e di discriminazione razziale, è istituito presso la Presidenza della Regione Puglia, l'Osservatorio regionale sui neofascismi, avvalendosi della collaborazione del Coordinamento Antifascista Regionale e delle sue articolazioni nel territorio pugliese.

I componenti dell'Osservatorio regionale sui neofascismi, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale fra personalità dell'associazionismo, della cultura e della società civile di comprovate convinzioni



antifasciste, durano in carica cinque anni, eleggono al loro interno un Coordinatore, e svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

Art. 2

Il Coordinamento Antifascista Regionale e le organizzazioni che lo compongono si impegnano a contribuire al costante monitoraggio, su tutto il territorio regionale, degli episodi, delle iniziative, delle attività di singoli o di gruppi organizzati che rivelino ispirazione e caratteri fascisti, razzisti, xenofobi, fornendone adeguata documentazione all'Osservatorio regionale sui neofascismi, che provvederà con cadenza annuale a renderne conto in un rapporto cui andrà assicurata la massima pubblicità.

Art. 3

L'Osservatorio regionale sui neofascismi avrà cura di sollecitare le istituzioni locali – Comuni, Province, Città metropolitana – a prestare la dovuta attenzione ai fenomeni fascisti e razzisti che dovessero verificarsi nei rispettivi territori, e a predisporre adeguate misure per prevenire e contrastare la diffusione di tali fenomeni, anche attraverso l'adozione di appositi regolamenti che riguardino l'utilizzazione di spazi pubblici.

Art. 4

Nei casi di procedimenti penali intentati in Puglia a carico di quanti incorressero nei reati di apologia di fascismo, di istigazione all'odio razziale, di incitamento alla violenza e alla discriminazione per motivi di razza, di religione, di genere, di orientamento sessuale, nonché per ogni atto riconducibile alla ideologia fascista, la Regione Puglia valuterà la sussistenza dei presupposti perché possa costituirsi parte civile, a fronte di segnalazioni provenienti dall'Osservatorio regionale sui neofascismi, dal Coordinamento Antifascista, da altre associazioni, da Comuni e Province, da singoli cittadini.

Art. 5

La Regione Puglia promuove e sostiene attraverso i suoi strumenti istituzionali e congiuntamente all'Osservatorio regionale un programma annuale di iniziative rivolte in particolare ai giovani e finalizzate a diffondere la conoscenza storica del fascismo e dei suoi crimini, a educare ai valori di libertà, democrazia, uguaglianza e solidarietà che sono alla base della Costituzione, a fornire gli strumenti utili al riconoscimento delle attività dei movimenti che minacciano la Costituzione e i suoi valori, quale indispensabile premessa per esercitare una consapevole opposizione contro le nuove forme di fascismo.

Bari, data 2 Maggio 2019

Per la Regione Puglia

Il Presidente

Per il Coordinamento Antifascista Regionale



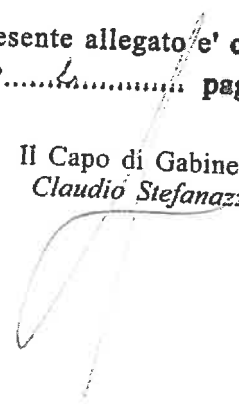
Franco Pizzuto (Act)
Indro Montanelli (Anpi)
Salvo Adorno (Arci)
Antonio Di Pietro (Cgil)
Luigi Di Maio (Libera)
Ilthor Venti (Rete della Conoscenza)
Dario Scavone (Unione degli Studenti - UDS)

10/05/2017


Il Capo di Gabinetto
Claudio Stefanazzi

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato e' composto
da n°..... pagine.


Il Capo di Gabinetto
Claudio Stefanazzi

